

L'ipotesi dell'Istruzione per il prossimo decreto di aggiornamento delle graduatorie d'istituto

Arrivano i titoli acchiappapunti

Il corso per l'uso delle lavagne interattive vale come un master

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Si calcola che vi siano iscritti circa 300 mila aspiranti docenti, tra abilitati e non. Ma le posizioni potrebbero essere molte di più, anche 500 mila. Sono le graduatorie di istituto, l'ultima chance per chi spera di avere un contratto di supplenza nelle scuole. A giorni il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, firmerà il decreto che ne dispone l'aggiornamento. Tra le novità più rilevanti, l'arrivo di nuovi titoli utili a migliorare la propria posizione. Titoli che vanno dal corso per l'utilizzo della lavagna interattiva alla patente informatica e che, in base alla durata, possono valere anche tre punti. Quanto un master universitario di 1500 ore e 60 crediti. I sindacati, in un confronto informale con i vertici dell'amministrazione, hanno chiesto di rivedere il parterre. Il motivo? Per molti dei corsi di nuova ammissione non esistono sistemi di certificazione affidabili, dicono compatte le sigle, in grado insomma di evitare che si torni a parlare di titolifici. Il decreto, con

la relativa tabella titoli, dovrebbe essere firmato nel giro di una decina di giorni. Obiettivo: avere le nuove liste aggiornate entro il mese di luglio. I docenti che sono iscritti nelle graduatorie di istituto potranno non solo rivedere la propria posizione ma anche chiedere il trasferimento in altre scuole.

La prima fascia delle liste verrà aggiornata da questa volta in poi ogni tre anni, analogamente a quanto avviene per le graduatorie permanenti.

Per le altre due fasce l'aggiornamento resta biennale. Per le superiori, la bozza di decreto

dispone l'accorpamento delle attuali 4 aree per il sostegno: cadrà dunque ogni specificità, nel momento in cui si attiverà una richiesta di sostegno non sarà più possibile indicare un settore specifico di debolezza del ragazzo. Potrà così capitare che un fabbisogno educativo nel campo linguistico-espressivo venga compensato grazie all'intervento di un docente specializzato nei gap psicomotori.

Ci sono poi i corsi di nuova valutazione, ed è la parte del

decreto più contestata, ancora oggi oggetto di possibili revisioni da parte del ministero. Vi sono dentro una decina di nuovi corsi, da quelli di grafica per computer a quelli per l'uso didattico delle lim, le lavagne elettroniche, dalla certificazione linguistica alle attività di perfezionamento sulla metodologia Clil, ovvero per l'insegnamento di una disciplina del piano di studi in lingua straniera. Da uno a tre i punti rilasciabili, in base al livello di specializzazione e alla durata delle attività.

Si tratta di titoli che possono essere acquisiti presso strutture private, con percorsi che non è sempre facile certificare secondo standard affidabili. Ed è il motivo per cui le sigle sindacali hanno chiesto che questa parte sia rivista. Anche perché si contesta la stessa possibilità che la vecchia tabella di valutazione possa essere modificata attraverso il decreto sull'aggiornamento, giacché questa è allegata al regolamento sulle supplenze e non al decreto di aggiornamento delle graduatorie. Sarebbe dunque il regolamento a dover essere modificato. Insomma, questioni prettamente giuridiche che però fanno intravedere come anche su queste liste, analogamente a quanto avvenuto per le graduatorie permanenti, possa innescarsi un interminabile contenzioso tra precari.

© Riproduzione riservata



Mariastella Gelmini

